

## LAVORI DELLE COMMISSIONI

### PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1956. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brusasca e Zelioli Lanzini e per l'interno Bisori.

All'inizio della seduta il Presidente informa che, non essendo ancora pervenuti i pareri delle Commissioni permanenti 5<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> sul disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni sulla cinematografia » (1527), è necessario rinviarne la discussione alla prossima seduta, che sarà tenuta mercoledì 4 luglio alle ore 9. Il Sottosegretario Brusasca non si oppone al rinvio, pur facendo presente la necessità che il disegno di legge anzidetto, data la sua urgenza e la vivissima aspettativa dei settori interessati, non subisca ulteriori ritardi.

Il Presidente manifesta poi il desiderio che, nel compito di relatore sul disegno di legge: « Istituzione del Ministero delle partecipazioni statali » (1463), venga a lui associato un altro membro della Commissione; viene pertanto nominato relatore sull'anzidetto disegno di legge, in aggiunta al Presidente Zotta, il senatore Schiavone.

*In sede deliberante*, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Sistemazione in ruolo del personale assunto in servizio temporaneo di polizia, ai sensi del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 15, e della legge 3 ottobre 1951, n. 1126 » (1483), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente, relatore, illustra il provvedimento, tendente a sanare l'attuale situazione di precarietà dello stato giuridico del personale di cui trattasi.

Segue un'ampia discussione, alla quale par-

tecipano, sostenendo la opportunità di alcuni emendamenti aventi lo scopo di migliorare la situazione delle categorie interessate, i senatori Agostino, Lepore, Riccio, Terracini e Schiavone. Prendono inoltre parte al dibattito, oltre il Presidente, relatore, e il Sottosegretario Bisori — che insiste perchè il disegno di legge sia approvato senza emendamenti — i senatori Asaro, Tupini, Battaglia e Baracco e il senatore Mancinelli, il quale manifesta alcune perplessità di ordine finanziario.

Infine, essendosi i presentatori di emendamenti riservati di trasferirli in un disegno di legge da proporre in un secondo tempo, il disegno di legge in discussione è approvato senza modifiche.

Successivamente la Commissione prosegue la discussione congiunta dei disegni di legge: « Costituzione del gruppo B (personale di revisione) presso l'Istituto centrale di statistica » (69), d'iniziativa del senatore Giacometti; « Provvedimenti a favore del personale dell'Istituto centrale di statistica » (174), d'iniziativa del senatore Buglione; « Revisione delle categorie del personale dell'Istituto centrale di statistica » (195), d'iniziativa del senatore Fortunati, e: « Riordinamento dei ruoli organici dell'Istituto centrale di statistica » (390), d'iniziativa dei senatori Spagnoli ed altri. Il relatore Piechele, dopo aver sottolineato la necessità che anche il problema del completo riordinamento dell'Istituto centrale di statistica trovi presto una soluzione, illustra il nuovo testo da lui proposto in sostituzione dei quattro progetti sopra citati; esso tende ad istituire la carriera di concetto (gruppo B), che attualmente manca; fonde in un unico ruolo della carriera esecutiva la categoria delle ausiliarie

e quella degli ufficiali di statistica, e aumenta il ruolo stesso di un nuovo grado; aggiunge la qualifica di commesso al ruolo del personale subalterno ed istituisce un'apposita categoria di ausiliari tecnici; detta infine norme per l'inquadramento del personale a contratto di ogni categoria e grado di cui alla soppressa tabella A e norme per l'avanzamento nelle carriere di concetto, esecutiva, ausiliaria ed ausiliaria tecnica.

Dopo interventi del senatore Agostino, che si palesa di massima favorevole al disegno di legge unico preparato dal relatore, e del Sottosegretario Zelioli Lanzini, che a nome del Governo aderisce al disegno di legge stesso, questo viene approvato dalla Commissione.

Indi la Commissione discute il disegno di legge: «Elevazione del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta» (1470). Dopo la relazione del senatore Piechele, il senatore Terracini ricorda che nel 1951 la 1ª Commissione del Senato approvò un ordine del giorno nel quale si invitava il Governo a trasferire le funzioni dell'Opera ad uno degli enti di carattere nazionale che già svolgevano funzioni analoghe nel restante territorio della Repubblica, e dichiara che, coerentemente, la sua parte voterà contro il provvedimento in discussione. Il senatore Riccio osserva che nella corrente legislatura fu discusso ed approvato un disegno di legge analogo al presente, riconoscendosi che l'Opera di cui trattasi aveva funzioni particolari che ne giustificavano l'esistenza. Dopo un intervento del sottosegretario Zelioli Lanzini, il disegno di legge è approvato.

Infine la Commissione nomina il senatore Riccio relatore sul disegno di legge: «Modificazioni alla legge 26 febbraio 1952, n. 67, concernente nuove norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato» (383), di iniziativa dei senatori Palermo ed altri.

## GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1956. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

*In sede deliberante*, la Commissione ascolta un'ampia relazione del Presidente sul disegno

di legge: «Modificazioni al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito in legge 27 maggio 1935, n. 835, sull'istituzione e il funzionamento del Tribunale per i minorenni» (1061).

Il senatore Spallino, dopo aver ricordato la legislazione attualmente vigente in materia di delinquenza minorile, illustra le modificazioni che il disegno di legge tende ad introdurre ispirandosi allo scopo di adeguare le norme legislative ai moderni indirizzi giuridici, medici, biopsicologici, sociali e sociologici, che sono stati già accolti da tempo nelle leggi concernenti i minori di Paesi socialmente più progrediti del nostro. Questi indirizzi tendono ad individualizzare al massimo il trattamento rieducativo del minore, dando la possibilità all'Autorità giudiziaria di scegliere, caso per caso, le misure più rispondenti alle singole personalità. In particolare, il relatore segnala che le disposizioni contenute nel disegno di legge consentono l'intervento di uno speciale organo ausiliario dell'autorità giudiziaria e cioè dell'assistente sociale per i minorenni, che controlla il comportamento del minore in libertà o in semi-libertà e lo aiuta a risolvere i propri problemi, per una regolare condotta di vita.

Non essendovi osservazioni, si passa quindi alla discussione degli articoli. A tale discussione partecipano, oltre al Presidente, i senatori Magliano, De Pietro, Alberti, Picchioti, Giardina, Franza, Antonio Romano, Gavina, Azara, Ravagnan, Pelizzo e Pannullo, e il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.

L'articolo unico del disegno di legge è successivamente approvato con numerosi emendamenti proposti dal rappresentante del Governo e da componenti della Commissione.

Alcuni emendamenti tendono a coordinare le disposizioni del disegno di legge con quelle del decreto presidenziale 28 giugno 1955, n. 1538, sul decentramento dei servizi penitenziari — decreto emanato dopo la presentazione del disegno di legge; altri emendamenti sono diretti ad ammettere l'appellabilità dei provvedimenti del Tribunale dei minorenni riguardanti le misure da applicare ai minori irregolari per condotta o per carattere ed a consentire l'intervento del difensore nel relativo procedimento.

*In sede consultiva*, la Commissione approva, senza discussione, il parere redatto dal senatore Ravagnan sul disegno di legge: « Difesa della genuinità del burro » (1533). Il parere — che deve essere trasmesso alla 8ª Commissione permanente (Agricoltura) — è favorevole all'approvazione del disegno di legge, con alcune osservazioni a proposito delle sanzioni penali ivi previste.

Il senatore Spallino ed il senatore Monni sono poi nominati relatori rispettivamente sui disegni di legge: « Delega al Governo per la emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali ed alle piante organiche degli uffici giudiziari » (1537), e: « Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in danaro, costituite a favore del coniuge in applicazione dell'articolo 547 Codice civile » (664), d'iniziativa del senatore De Giovine.

Il senatore De Pietro è infine nominato relatore sulle domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Donini (Documenti XVIII e XXVII) e contro il senatore Smith (Documenti XXXII e LI).

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1956. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

*In sede referente*, il Presidente, esponendo i criteri generali ai quali informerà la sua relazione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1539), già approvato dalla Camera dei deputati, accenna ad alcuni fra i più importanti problemi economici, tecnici e politici connessi con le attività proprie del Ministero.

Prendono quindi la parola: il senatore Cappellini, il quale chiede che siano trasferiti nella relazione i concetti di un'interpellanza da lui presentata nel luglio dello scorso anno sull'opportunità della presentazione di un disegno di legge per una nuova disciplina dei poteri della Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, e i senatori Tartufoli, Porcellini, Restagno e Cianca, i quali, fra l'altro, fanno presente la necessità e l'urgenza

di una definizione del problema delle società concessionarie dei servizi telefonici.

Dopo un breve intervento del senatore Cerabona sull'ordine dei lavori, la Commissione dà infine mandato di fiducia al Presidente per la presentazione della relazione all'Assemblea.

## AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1956 — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

Il Presidente comunica che, data la necessità di discutere al più presto il bilancio dell'agricoltura, ha provveduto a designare relatore al bilancio stesso il senatore Merlin Umberto; in una prossima seduta la Commissione potrà iniziare l'esame preliminare del bilancio, così da consentire al senatore Merlin di tener conto, nella stesura della sua relazione, dei punti di vista e delle esigenze prospettate dai singoli membri della Commissione.

*In sede deliberante*, prosegue l'esame del disegno di legge: « Aumento della autorizzazione di spesa disposta con la legge 16 ottobre 1954, n. 989, recante provvidenze per l'acquisto di sementi selezionate » (1532). Essendo stata chiusa nella precedente seduta la discussione generale, la Commissione intraprende l'esame degli articoli: l'articolo 1 è approvato senza discussione e l'articolo 2 è anch'esso approvato, dopo brevi dichiarazioni del senatore Merlin Umberto e del Sottosegretario Vetrone, circa il problema della copertura finanziaria del disegno di legge.

Il senatore Ristori presenta quindi un ordine del giorno con il quale si chiede al Ministro dell'agricoltura che le domande per ottenere i benefici di cui alla legge 16 ottobre 1954, n. 989, siano sottoposte all'approvazione del Comitato provinciale dell'agricoltura o di una Commissione delegata. Su tale ordine del giorno prendono la parola il senatore Carelli e il Sottosegretario di Stato Vetrone, dopo di che il presentatore ritira l'ordine del giorno raccomandando al Sottosegretario che i comitati provinciali siano quanto meno ascoltati per la determinazione dei criteri da adottare per la distribuzione delle provvidenze previste dalla legge.

Il senatore Ferrari presenta poi un ordine del giorno con il quale invita il Governo a concedere un contributo maggiore per i grani duri e ad estendere i contributi previsti dalla legge anche alle aziende agricole con preferenza per i coltivatori diretti, specie delle zone arretrate. Dopo interventi dei senatori Ristori, Carelli e Di Rocco e del Sottosegretario di Stato Vetrone, l'ordine del giorno è approvato. La Commissione infine approva il disegno di legge nel suo complesso.

La Commissione intraprende quindi l'esame del disegno di legge: « Provvidenze per il miglioramento, l'incremento e la difesa dell'olivicultura » (1529). In un'ampia e circostanziata relazione il Presidente sottolinea l'importanza del provvedimento specie per l'Italia meridionale dove la coltura dell'ulivo è molto diffusa, ed indica le singole provvidenze che esso contempla per l'incremento della olivicoltura: destinazione di nuove terre alla coltivazione dell'ulivo, miglioramento tecnico della coltivazione, interventi straordinari per gli oliveti deperiti, innesto degli olivastri e organica lotta contro la mosca olearia. Dichiarandosi in linea di massima favorevole alle norme contenute nel provvedimento, accenna tuttavia alla opportunità di taluni emendamenti che si riserva di formulare e presentare in sede di discussione degli articoli.

Segue un ampio dibattito al quale prendono parte numerosi senatori: i senatori Rogadeo, Ristori e Fabbri rilevano che il provvedimento, adeguato forse alle ordinarie esigenze della olivicoltura, è assolutamente inadatto a risolvere la grave situazione determinatasi a seguito delle avversità atmosferiche dello scorso inverno; il senatore Ferrari esprime invece l'avviso che il disegno di legge, inadeguato a riparare ai danni del maltempo, sia da ritenersi inutile rispetto alle esigenze normali della olivicoltura, alle quali già si provvede attraverso opportuni capitoli del bilancio che sarebbe stato sufficiente incrementare; il senatore Carelli, premesso che i danni causati dal maltempo si vanno mostrando in realtà minori di quanto non apparisse in un primo momento, si dichiara favorevole al principio ispiratore del disegno di legge riservandosi però di presentare in sede di discussione degli articoli taluni emendamenti che ne estendano

l'efficacia; i senatori Merlin e Monni escludono la possibilità che lo Stato possa intervenire in sede di indennizzo dei danni causati dal maltempo e precisano che l'intervento dello Stato è ispirato solo a preoccupazioni di produttività; il senatore De Luca Luca, dopo avere sottolineata anch'egli la insufficienza del provvedimento, chiede al Governo di adottare provvedimenti idonei ad evitare che i contributi siano per la maggior parte assorbiti dalle grandi aziende a scapito delle piccole; il senatore Dardanelli indica i pericoli che derivano dalla confusione delle diverse finalità che il disegno di legge persegue e propone perciò che sia eliminato ogni riferimento ai danni del maltempo per i quali si potrà provvedere con un disegno di legge apposito; il senatore De Giovine afferma invece che la maggiore attesa, specie nell'Italia meridionale, si riferisce proprio ad un intervento dello Stato per i danni causati dal maltempo.

Il Presidente infine rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

## INDUSTRIA E COMMERCIO (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1956. — *Presidenza del Vicé Presidente DE LUCA Carlo.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria e il commercio Buizza e per il tesoro Valmarana.

*In sede referente*, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1501), approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando una relazione del senatore Turani. Il relatore, dopo aver messo in evidenza, da un punto di vista generale, l'importanza del commercio con l'estero agli effetti della bilancia economica nazionale, rileva che le correnti di esportazione sono in questi ultimi tempi aumentate. A rendere ancora più confortante il quadro degli scambi con l'estero è il recente decreto-legge inteso alla istituzione di un mercato libero di biglietti di Stato e di Banca esteri, che varrà a sfrondare la materia valutaria di tutto quanto appariva ormai superato e inadeguato e ad ottenere, quindi, una notevole liberazione dei pagamenti internazionali.

Intervengono, quindi, nel dibattito i senatori Bellora e Guglielmone, il primo per richiamare l'attenzione della Commissione sulla grave situazione in cui versa l'industria tessile nazionale, e il secondo per prospettare la opportunità di procedere ad una liberazione degli scambi con l'estero, oltre che dei biglietti di Stato e di Banca, anche dell'oro, con notevoli vantaggi degli operatori economici interessati a questo settore produttivo.

A conclusione del dibattito, la Commissione dà mandato al senatore Turani per la presentazione della relazione all'Assemblea.

*In sede deliberante*, la Commissione, dopo alcuni chiarimenti del Presidente, approva, senza modificazioni, il disegno di legge: « Autorizzazione al Ministero dell'industria e del commercio a concedere borse di studio in materia di idrocarburi » (1276-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Riccio ed altri: « Contributo straordinario all'Ente autonomo " Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo " » (1421), approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente ricorda che in una precedente seduta era stato deciso di nominare una Sottocommissione, allo scopo di acquisire elementi idonei per pronunciare un giudizio più fondato e pertinente sul disegno di legge. Il relatore Moro informa che la Sottocommissione si è convocata in Napoli presso la sede della Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo, nel proposito di rendersi conto di alcuni elementi patrimoniali che avevano ingenerato incertezze presso alcuni senatori. A seguito della indagine espletata, la Sottocommissione ha acquistato la certezza che la Mostra ha pressochè pareggiato il suo bilancio e che occorre, quindi, compiere ogni sforzo per salvare un complesso di opere e di iniziative, che tanta importanza ha per la città di Napoli.

Sulle conclusioni del relatore si apre un ampio dibattito, al quale prendono parte il Presidente, i senatori Guglielmone, Molinelli, Battista, Turani e Bellora; dopo di che la Commissione approva senza modificazioni il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati e un ordine del giorno, presen-

tato dai senatori Moro e Molinelli, così formulato:

« La 9ª Commissione, approvando il disegno di legge n. 1421, di iniziativa dei deputati Riccio ed altri, invita il Governo a sorvegliare che l'erogazione dei fondi previsti dal disegno di legge stesso avvenga in armonia con un piano di totale e definitiva sistemazione dell'Ente, che dia assoluta tranquillità nella previsione di una effettiva gestione finanziaria in pareggio. Inoltre, esprime l'avviso che i Ministeri, che esercitano statutariamente la vigilanza sull'Ente, provvedano al più presto alla ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione dell'Ente stesso ».

*In sede consultiva*, dopo un intervento del senatore Tartufoli, la Commissione approva le conclusioni, in linea di massima favorevoli, del parere del senatore Carmagnola sul disegno di legge: « Difesa della genuinità del burro » (1533), all'esame della 8ª Commissione.

Sono nominati, infine, i seguenti relatori:

il senatore Battista sul disegno di legge di iniziativa dei deputati Pedini e Marzotto: « Estensione delle provvidenze della Cassa del Mezzogiorno all'isola di Capraia » (1543);

il senatore De Luca Carlo sul disegno di legge di iniziativa del senatore Bitossi ed altri: « Norme sulla polizia di miniere e cave » (1474);

il senatore Guglielmone sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1573).

## LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1956. — *Presidenza del Vice Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

All'inizio della seduta il Presidente comunica di avere ricevuto numerose sollecitazioni dagli interessati affinché sia proseguita, da parte della Commissione, la discussione dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare recanti miglioramenti a favore dei tubercolotici.

A richiesta del Presidente, il senatore Spallicci, relatore dei suddetti disegni di legge, di-

chiara che la Sottocommissione appositamente costituita ha sospeso finora i propri lavori in attesa del progetto sulla materia annunciato dal ministro Vigorelli.

Il senatore Fiore propone formalmente che il seguito della discussione dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare (nn. 851, 852, 917 e 918) sia iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione. Dopo interventi del senatore Bolognesi e del Sottosegretario di Stato Sabatini, la Commissione così decide, riservandosi di ascoltare appunto nella prossima seduta le eventuali nuove comunicazioni del Governo in merito al progetto ministeriale sopra accennato.

*In sede deliberante*, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Penazzato ed altri: « Modifiche alla legge 19 gennaio 1955, n. 25 » (1485), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il Presidente, mettendo in rilievo che il disegno di legge è stato ispirato soprattutto dall'opportunità di rimediare a un'errata interpretazione della legge 19 gennaio 1955, n. 25: per questa errata interpretazione non sono stati corrisposti agli apprendisti capi famiglia gli assegni familiari per le persone a carico. Propone quindi alla Commissione di approvare senza altro il disegno di legge.

Dopo un intervento favorevole del senatore Cesare Angelini, il Sottosegretario di Stato Sabatini prospetta l'opportunità di correggere

alcune imperfezioni del disegno di legge e di integrarlo con una disposizione relativa agli apprendisti panettieri. Parlano quindi i senatori Fantuzzi e Fiore, dopo di che la Commissione passa alla discussione degli articoli. Ad essa prendono parte il Presidente relatore, i senatori Fiore, Varaldo, Saggio, Angelini, De Bosio, Barbareschi e il Sottosegretario di Stato Sabatini. Questi solleva il problema dell'interpretazione da darsi all'ultimo comma del nuovo testo dell'articolo 21 della legge 19 gennaio 1955, n. 25, contenuto nell'articolo 3 del disegno di legge. La Commissione, pur ravvisando la formulazione difettosa della disposizione, decide, data l'urgenza, di non apportare emendamenti, limitandosi ad affermare che il comma medesimo va interpretato nel senso che le prestazioni previste dall'articolo stesso spettino anche ai familiari degli apprendisti, secondo le norme vigenti per i familiari a carico dei lavoratori assicurati.

Un ordine del giorno presentato dal senatore Petti, a proposito dell'interpretazione di questo e di un altro punto (primo comma dell'articolo 2) del disegno di legge, viene successivamente ritirato dal proponente perchè riconosciuto non necessario.

Infine il disegno di legge è integralmente approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

---

*Licenziato per la stampa alle ore 24.*